

## Termovalvole, la beffa della legge disattesa "A un anno e mezzo dall' obbligo niente multe"

ALESSANDRO MONDO

la scadenza per mettersi in regola era il 31 dicembre 2016 Il caso in Consiglio regionale. Ad oggi la Città Metropolitana, tramite Arpa, ha mandato venti notifiche Zero. Sono le multe incassate dalla Città Metropolitana di Torino a un anno e mezzo dalla scadenza dei termini di legge. Quella per l' installazione dei sistemi di termoregolazione (le controverse termovalvole) e contabilizzazione del calore, preceduta e accompagnata da un serrato dibattito sui pro e sui contro, polemiche, proroghe della Regione per non affliggere gli inquilini in difficoltà economica e proteste degli installatori, in crisi pure loro. La scadenza Alla fine la legge nazionale ha dettato la linea: lo spartiacque per adeguarsi era il 31 dicembre 2016; 30 giugno 2017, nel caso della Città Metropolitana, che essendo a corto di personale ha demandato i controlli ad Arpa Piemonte con una convenzione ad hoc, spostando il termine di altri sei mesi. Alzi la mano chi ne ha più sentito parlare. La questione è stata riesumata nei giorni scorsi, in Consiglio regionale dal consigliere della Lega Luigi Sinatora con un' interrogazione a risposta immediata all' assessore all' Ambiente Alberto Valmaggia. Le condizioni «Dal primo gennaio 2017 le abitazioni con più di quattro unità abitative che non hanno installato sistemi di contabilizzazione e di termoregolazione e che non hanno adottato un criterio di ripartizione dei costi basato sulla normativa UNI 10200 sono passibili di sanzioni che possono andare dai 500 ai 2500 euro per ogni singola unità immobiliare - ha ricordato Sinatora, informatissimo -. L' obbligo di installazione è stato introdotto in Piemonte dallo "Stralcio di piano" approvato dalla giunta il 4 agosto 2009. La norma prevede che gli impianti termici installati in edifici con un numero di unità abitative superiore a 4 debbano essere di tipo centralizzato e dotati di termoregolazione e contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa.



La crisi economica ha imposto lo slittamento del termine utile all' adeguamento al 31 dicembre 2016». A seguire, la domanda: «Cosa è accaduto da allora?». La risposta di Valmaggia è stata telegrafica: «Non lo sappiamo. La legge regionale 23 del 2015 ha posto le verifiche in capo alla Città Metropolitana e alle Province». Primo bilancio Oggi la situazione è riassumibile nello "zero" di cui sopra, accompagnato da altri pochi numeri. Riepilogando: zero multe incassate, 20 inadempienze notificate (l' anticamera della multa). Attenzione: 15 di queste riguardano un solo caseggiato di irriducibili, le restanti si suddividono qua e là tra quanti non si sono adeguati. Così spiegano dalla Città Metropolitana. Delle due l' una: o i proprietari dei 316 Comuni dell' ente si sono messi infallibilmente in regola, oppure i controlli (per ora concentrati prevalentemente su Torino) lasciano a desiderare. Le deroghe Per la verità ci sono altre due variabili. La prima, concreta, sono le deroghe alla legge chieste dai proprietari sulla base di motivazioni specifiche: da valutare. La seconda spiegazione, più aleatoria, rimanda alla volontà di non calcare troppo la mano, almeno nella fase iniziale. Resta il fatto che la fase iniziale si protrae da almeno un anno. Con buona pace dei molti proprietari i quali - spinti non tanto dalla sensibilità ambientale ma dalla prospettiva della convenienza (cioè del risparmio) e/o dallo spauracchio della sanzione - hanno messo mano al portafogli. Magari sollecitati da zelanti amministratori di condominio. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.